

REGIONE
TOSCANA



BRUITAGE DEL MARE: costruire storie attraverso i sensi

Grado scolastico: Infanzia

Area/e disciplinare/i: Lingua

I.C. Scarperia - San Piero

Docenti coinvolti: Ciappelli Cristina

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2021/2022

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO NEL CURRICOLO VERTICALE



Al momento nell'istituto esiste un curricolo verticale di lingua italiana vecchio che sarà oggetto di revisione dal prossimo anno scolastico.

Tuttavia, questo percorso, si colloca all'interno di un piano di lavoro pensato per un apprendimento secondo tappe graduali e progressive e si caratterizza per una metodologia che valorizza il bambino come soggetto attivo nel processo di insegnamento-apprendimento.

Obiettivo del percorso è stata la costruzione di una storia attraverso l'individuazione dei suoi elementi costitutivi (chi-che cosa, dove, quando, perché) e delle parti strutturali (inizio, evento, finale).

OBIETTIVI



- Promuovere nel bambino la disponibilità all'ascolto.
- Interagire in modo adeguato in una conversazione.
- Porre domande, avanzare interrogativi e negoziare ipotesi di risposta durante la discussione.
- Usare linguaggi non verbali (mimico-gestuali) per integrare il linguaggio verbale.
- Individuare elementi uditi.
- Raccontare brevi storie che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, situazioni.
- Condividere esperienze motorie e di gioco .
- Usare la voce, il corpo e gli oggetti per esprimere e comunicare agli altri pensieri, vissuti, emozioni.
- Cogliere le informazioni principali dei discorsi affrontati. Seguire la narrazione di testi ascoltati cogliendone il senso globale. Riferire in modo comprensibile su fatti ed esperienze.
- Comprendere parole, espressioni e frasi di uso quotidiano.
- Raccontare brevi storie che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, situazioni.
- Riconoscere gli elementi costitutivi di una storia.
- Individuazione di azioni e caratteristiche degli elementi (mare, gabbiani, nave, temporale ecc); conversazioni e rappresentazioni grafico-pittoriche.
- Avviare il bambino alla costruzione di storie secondo strutture ed elementi narratologici.

ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO



Sul piano metodologico è importante valorizzare:

- L'esperienza diretta, che permette al bambino di agire in prima persona in un contesto sensoriale e percettivo per esplorare oggetti, situazioni, ambienti, suoni e formulare, così, in maniera autonoma, ipotesi e ragionamenti.
- L'aspetto ludico, in modo che il bambino trovi piacevoli e divertenti le attività proposte e mantenga la motivazione per quelle successive.
- L'aspetto problematico delle situazioni/esperienze proposte, così da suscitare curiosità e interesse a conoscere e comprendere.
- La situazione comunicativa che rende evidente il senso e la funzione del codice scritto.
- Il clima relazionale per favorire l'espressione di opinioni, punti di vista, ragionamenti e ricercare, attraverso il dialogo e la discussione, una soluzione negoziata e condivisa dal gruppo utile ad una progressione nella concettualizzazione della lingua scritta.

Il percorso segue le cinque fasi della didattica laboratoriale :

- I FASE: osservazione
- II FASE: rielaborazione individuale
- III FASE: rielaborazione collettiva
- IV FASE: affinamento della concettualizzazione
- V FASE: produzione condivisa

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI IMPIEGATI



- Stereo con amplificatore
- Chiavetta USB
- Scatola di cartone
- Teli azzurri, blu, verdi
- Materiale della motoria
- Filmati, immagini sul mare...
- Macchina fotografica
- Materiali per dipingere, colorare, ritagliare, incollare...
- kamishibai

TEMPO IMPIEGATO



Per la realizzazione del percorso è necessario differenziare il tempo impiegato in tre momenti:

- la **progettazione**;
- la **realizzazione del percorso**;
- la **documentazione**.

La progettazione è iniziata nel mese di settembre ed ha richiesto due ore ogni 15 giorni.

Lo svolgimento del percorso è avvenuto dall'inizio di novembre fino al mese di maggio, lavorandoci 3/4 volte la settimana.

Tutti i bambini della sezione sono stati coinvolti ed hanno lavorato sia a grande gruppo che divisi in 2 sottogruppi.

Per la documentazione sono state impiegate circa venti ore che comprendono la documentazione fotografica, le trascrizioni delle verbalizzazioni e la raccolta del materiale degli alunni.

AMBIENTI IN CUI SI E' SVILUPPATO IL PERCORSO



- La sezione
- Il salone
- L'angolo tecnologico

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



Il percorso di lingua, “Bruitage del mare: costruire storie attraverso i sensi”, è stato sperimentato in una sezione omogenea di 22 bambini di 4 anni, della scuola dell’infanzia di Scarperia.

I bambini hanno lavorato sia a classe intera che divisi in due sottogruppi.

A classe intera sono state fatte le letture di storie e i giochi fonologici mentre l’ascolto sonoro, le rappresentazioni corporee e la realizzazione di microstorie sono state portate avanti con metà gruppo. Le verbalizzazioni sono state fatte tutte individualmente.

Con questo tipo di organizzazione si sono create 2 storie diverse che alla fine i bambini hanno condiviso.

In questa documentazione viene riportato solo il lavoro svolto da uno dei due gruppi.

I° PARTE

ESPLORAZIONE SONORA



Il percorso inizia con l'ascolto, da parte dei bambini, di alcuni frammenti sonori evocativi di un ambiente naturale (marino) adatti a costruire una storia. La traccia sonora è strutturata in tre parti e viene proposta ai bimbi gradatamente.

I rumori da lenti e calmi nella prima parte, diventano improvvisamente concitati nella seconda per poi tornare calmi sul finale.

Si comincia proponendo solo l'ascolto della prima parte, i suoni lenti e calmi. Questo viene effettuato in un ambiente appositamente preparato, al riparo da fonti di rumore, in un'atmosfera tranquilla, in modo tale da creare un clima di attesa e di suspense.

L'attività viene proposta dividendo il gruppo classe in 2 gruppi.



L'ascolto della prima parte viene fatto per 2 mattine. Durante l'ascolto i bambini sono stati stimolati a riconoscere e a discriminare i suoni, ponendo loro delle domande (cosa sono? Onde, acqua, mare - cosa sentite? Uccelli, colombe, gabbiani ecc..), incoraggiandoli a formulare ipotesi e ad esporre il loro punto di vista.



1° GRUPPO

Insegnante: Ascoltate cosa sentite?

Il mare

Vedo i granchi, stanno andando in acqua e una conchiglia

Io ho visto la balena

Siamo al mare

Io vedo uno squalo

Io vedo le api, volano

Insegnante: E come vi sembra l'acqua del mare?

Pulita

Con le conchiglie

Fredda

Calda

E' salata

L'acqua torna indietro

Va sotto la sabbia

L'acqua è blu

No per me è celeste

L'acqua si muove piano, va su nella sabbia e torna giù

E' l'Oceano!

Io ho visto colore marrone di balena

Insegnante: Sentite ci sono dei nuovi rumori. Cosa sono?

I gabbiani

Ho visto i gabbiani, stavano volando e facevano i versi ghe – ghe

Io ho sentito oh-oh sembra un'oca

Io ho sentito un gabbiano, volava

Io ho sentito tanti gabbiani

Insegnante: Attenzione adesso, che rumore è questo?

La barca e l'ho vista era rosa

Rosa non esiste!

Io ho visto una barca blu era grande

Io ho sentito un tuono

Il tuono era uhhh ma a me quello sembrava di una barca

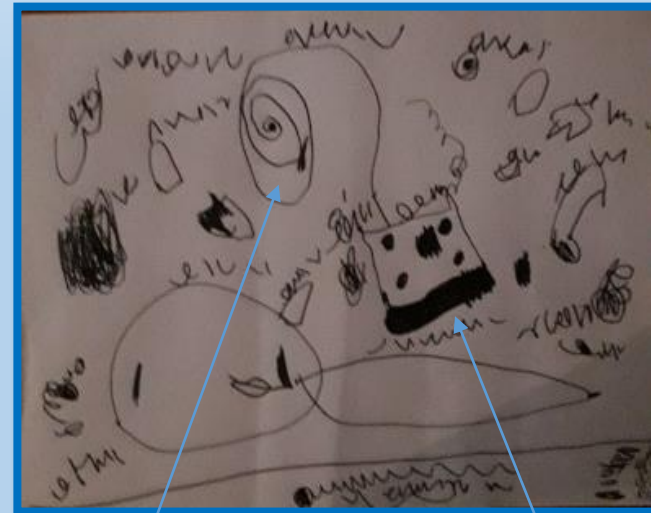
LE RAPPRESENTAZIONI DEI BAMBINI: VISIVA E CORPOREA: PRIME RAPPRESENTAZIONI



Dopo un attento ascolto dei suoni, nuovamente guidato dalla voce dell'insegnante, i bambini si sono recati al tavolo con un foglio A3 e un pennarello punta fine nero ed hanno disegnato ciò che avevano sentito. Mentre disegnavano continuavano a sentire la musica (solo prima parte).

L'invito era di lavorare in silenzio per ripescare ciò che avevano messo nella scatolina della memoria.

Successivamente, sono stati chiamati uno alla volta ed hanno raccontato il proprio disegno.



ONDA

NAVE



GABBIANI

NAVE

PESCI

Aurora Man.: Sulla sabbia c'è un albero, è un albero con le noci. Poi ci sono le onde, è un mare calmo di colore blu, c'è il sole. La sabbia è morbida e calda perché c'è il sole. C'è una barca che va a San Piero, c'è dentro un signore grande che la guida. Poi ho visto le farfalle e i gabbiani. I gabbiani erano bianchi e neri e le farfalle avevano dei colori: rosso, blu, giallo, azzurro, ciano. La barca fa il rumore forte, è il suono della barca che voleva dire spostatevi con le barche altrimenti si scontrano e non vanno più le barche.

Francesco E.: Ho disegnato un bambino che è fuori a giocare. Al mare c'era un pesciolino e anche 2 pesciolini che giocare e viene a giocare con me. Il pesciolino era grande e uno piccolo.

Duccio: Ho sentito una cicogna, degli uomini, la barca e una foca e anche il mare. La barca era grande e sopra c'erano degli uomini che andavano a Principina a un ballo di danza con le ragazze. Il mare era bello e liscio, tutto azzurro. C'era il sole, l'acqua era bella!

Marco: Ho disegnato un palloncino che volava nel cielo blu. Va a vedere se i bambini erano bravi e porta la merenda ai bambini che non fanno i capricci. Nella musica ho sentito il gabbiano era sulla spiaggia e beveva un po' d'acqua. Il gabbiano è felice, beve e poi se ne va via. L'acqua è bella, ci sono entrato dentro e ho fatto un tuffo. Col tuffo "PHUF" l'acqua è andata fino alla luna. Mi metto in ginocchio sulla spiaggia ma quando arriva un'onda mi tiro su. La sabbia aveva un profumo buonissimo e poi ho visto nell'acqua un granchio.

Diego: Il mare è caldo perché c'era il sole, è azzurro e calmo. Poi c'è un gabbiano con 4 zampe con 2 ali una grande e una piccola, con il becco, è tutto bianco. Il gabbiano sta volando sul mare alla ricerca di conchiglie. Ho messo i piedi in acqua era calda. Il mare andava sulla sabbia.

Matilda: Ho fatto dei gabbiani, siamo al mare, sono bianchi e neri, volano. Ci sono anche le nuvole. E' una bella giornata. C'è una barca con il suono alla fine, è tipo una tromba. La barca sta andando a pescare. Dentro al mare ci sono dei pesciolini che stanno nuotando. E' un mare con le onde piccole, sono bianche ma nel sogno erano rosa. L'acqua è salata e fresca. Dentro la barca ci sono dei signori che stanno osservando il mare.

Amelia: Siamo sulla spiaggia, c'è la sabbia morbida e la casa di Francesco Emanuel. Ci sono le onde celesti e blu, sono grandi e portano via le conchiglie che ci scordiamo sulla spiaggia. Ci sono i granchi sulla spiaggia che raccolgono la roba sporca e la portano nel mare. Ci sono anche io a giocare in spiaggia, gioco con la Penny la mia amica, ha portato le formine di gelato. Dopo andiamo a nuotare dentro l'acqua è salata perché l'ha mangiata la mia sorellina. Non gli è piaciuta, l'ho sputata. Ho fatto le scritte, delle cose che ho fatto!

Giorgio: Ho sognato una nave con un pesce, un altro pesce, una tartaruga marina, un'onda, una barchetta e un'altra barchetta che ha fatto il salto ed è andata su. Sopra la nave c'è un capitano, sta andando a Parigi a lavorare. Il pesce è andato sotto l'acqua e ha fatto un'onda grande, ha coperto il pesce. Quest'altro pesce sta andando sotto l'acqua a vedere gli altri pesci. L'acqua del mare è liscia. E' bello questo mare. Questa non è una barca ma una moto che ha scivolato nel pesce ed è andata in aria.

Valentina: Io e il mio fratellino siamo al mare, stiamo giocando nell'acqua. L'acqua è calda, il mare è celeste e calmo. C'è un pinguino, mangia le olive! C'è un pesce che nuota, le pinne sono gialle e qui (il corpo) è blu. E' bello il cielo, c'è il sole. La sabbia è gialla, ha tante conchiglie. Io e Giulio stiamo giocando con le conchiglie. Giulio era grande e anche io quindi il babbo e la mamma non ci sono. Sono contenta perché Giulio è grande!

Una volta terminate tutte le verbalizzazioni si rileggono tutte le microstorie.



Ai bambini, disposti in cerchio, è stato proposto il gioco dei pesciolini. Convenuto che occorre qualcosa per fare il mare, è stato preso il telo azzurro, i bambini si sono disposti seduti in cerchio e hanno iniziato a muoverlo imitando il mare calmo. Come sottofondo è stata messa la musica del mare calmo. A turno i bambini facevano il pesciolino che nuotava sopra e sotto il mare.



Successivamente è stato proposto il gioco dell'onda.

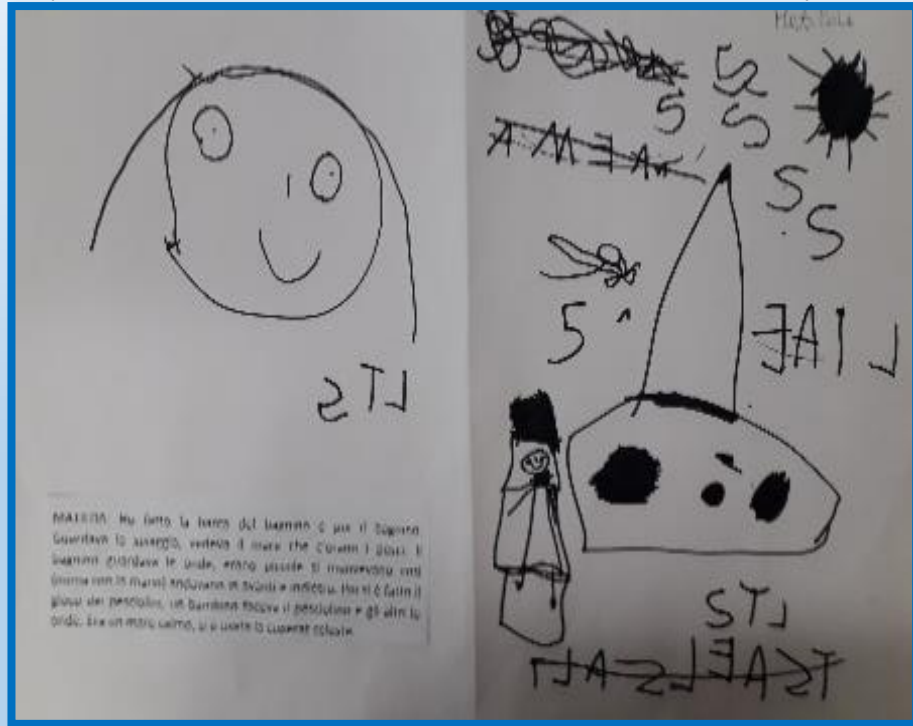
Dopo aver disposto dei materassini è stato chiesto ai bambini come fare per imitare l'onda con il corpo. Una bambina ha risposto "mettere dei bambini rotolati".

Il suggerimento è piaciuto ai compagni e subito un bambino si è offerto volontario per fare l'onda. Mentre il bambino faceva l'onda che andava verso la sabbia, un altro, Giorgio, si è alzato e ha detto "occorre il bagnino che guarda la spiaggia". L'insegnante ha invitato Giorgio a fare il bagnino il quale ha preso la sedia e si è messo seduto sulla sabbia ad osservare (materassino giallo). A turno i bambini hanno provato a fare l'onda e il bagnino.

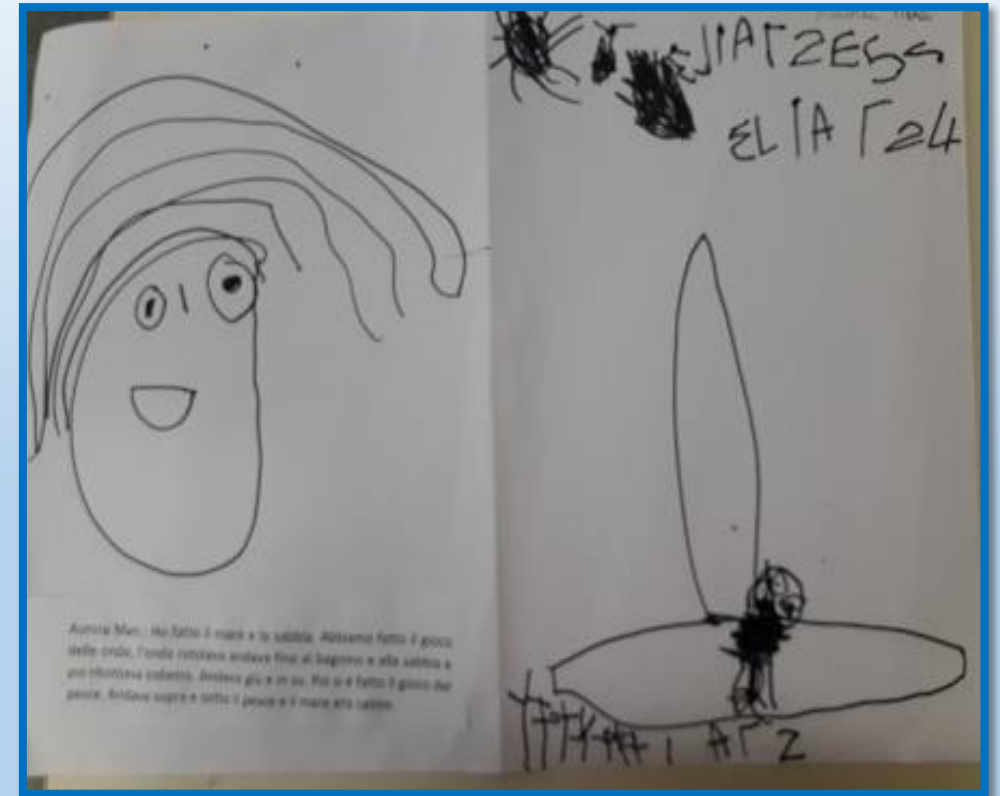
Terminata l'attività è stato chiesto ai bambini di rappresentare con il solo pennarello nero l'esperienza fatta.

La rappresentazione grafica è stata eseguita su foglio formato A3, diviso in 2 parti, ma solo sul lato destro.

Il giorno successivo il lavoro è stato completato da ciascun bambino, con il proprio autoritratto (disegno di riconoscimento che gli identifica) e la loro verbalizzazione scritta al computer



Matilda: Ho fatto la barca del bagnino e poi il bagnino. Guardava la spiaggia, vedeva il mare che c'erano i pesci. Il bagnino guardava le onde, erano piccole si muovevano così (mima con la mano) andavano in avanti e indietro. Poi si è fatto il gioco dei pesciolini, un bambino faceva il pesciolino e gli altri le onde. Era un mare calmo, si è usata la coperta celeste.



Aurora Man.: Ho fatto il mare e la sabbia. Abbiamo fatto il gioco delle onde, l'onda rotolava andava fino al bagnino e alla sabbia e poi ritornava indietro. Andava giù e in su. Poi si è fatto il gioco del pesce. Andava sopra e sotto il pesce e il mare era calmo

Dopo aver osservato alcune stampe del mare calmo ma anche filmati tratti da Youtube, è stata proposta ai bambini la realizzazione del mare con l'utilizzo delle tempere. Individuati i colori (bianco, verde acqua, azzurro, celeste, blu e marrone), ciascun bambino ha realizzato la propria pittura.



Partendo dall'osservazione dei propri elaborati individuali, i bambini hanno realizzato il cartellone collettivo del mare.

Prima di proporre la realizzazione del cartellone collettivo, l'insegnante organizza il lavoro avendo chiaro "chi ha detto cosa". Il cartellone viene realizzato con gli elementi del mare individuati dai bambini durante gli ascolti e le prime microstorie.

Questa attenzione fa sì che ogni bambino ritrovi almeno un elemento da lui indicato nel cartellone collettivo.



I gabbiani e la nave, elementi già individuati dai bambini, saranno inseriti in seguito, quando verranno presi in esame.

I TESTI DI SUPPORTO



In questi percorsi linguistici i testi di appoggio offrono al bambino un canale alternativo di conoscenza.

Dopo l'esperienza diretta che i bambini vivono nelle varie fasi del percorso, attraverso le letture di altri testi, siano essi filastrocche, poesie, fiabe o storie, ma anche brevi cartoni animati, essi scoprono ed esplorano nuovi tipi di scrittura. I testi offrono loro l'opportunità di sviluppare l'immaginazione, la fantasia, la creatività e la curiosità. L'ascolto e il lavoro grafico che ne consegue in contemporanea arricchiscono il vocabolario, migliorano la qualità lessicale del bambino, ampliano la sua memoria e potenziano le sue capacità logiche e astrattive.

E' importante, infatti, sollecitare nei bambini l'abitudine non solo all'ascolto ma anche al narrare e per questo leggere, disegnare, raccontare testi, drammatizzare, favorisce la verbalizzazione e avvia i bambini alla pratica di modalità di comunicazione e di narrazione che simulano sul piano cognitivo quelle della scrittura. Inoltre l'ascolto, la riproduzione grafica e poi la verbalizzazione mettono in atto operazioni di decontestualizzazioni e ricontestualizzazioni che li costringono ad utilizzare nuove strutture testuali.

Attraverso i testi di appoggio il bambino entra in contatto diretto con nuovi mondi e nuovi modelli estetici di narrazione in cui ritrova in forma compiuta ed esemplare gli elementi della storia.

Le letture vengono scelte dalle insegnanti con l'attenzione a ricercare testi o segmenti di essi che devono essere coerenti con l'esperienza che i bambini stanno vivendo in quel preciso momento.

Vari sono stati i testi utilizzati, letti durante le routine a gruppo intero:

- L'ONDA
- PESCIOLINO
- LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA
- L'ISOLA DI MOSTRILIA
- ARCOBALENO IL PESCIOLINO PIÙ BELLO DI TUTTI I MARI
- IL GABBIAMO GAETANO
- IL MARE SA PARLARE (canzone e cartone animato)
- STORIA DELLA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE
- ALICE CASCA IN MARE

La lettura di alcuni di questi testi è stata accompagnata da rappresentazione grafica. Uno di questi è stato «il gabbiano Gaetano» che ha permesso di “legare” e integrare il nucleo del mare calmo a quello dei gabbiani oltre a conoscere il significato di nuove parole.



Durante la storia sono stati analizzati alcuni termini:

- “piccola barca rumorosa”

Un bambino ha detto che si chiama “motoscafo e che è rumorosa perché ha il motore”

- “rumore dell'acqua”

L'insegnante ha chiesto quale fosse il rumore dell'acqua. Alcuni bambini hanno fatto sciii, sciii mentre altri splash splash. Osservando il gabbiano, un bambino ha detto che le zampe sono palmate. Alla richiesta se sapevano cosa significasse, nessuno ha risposto e così abbiamo cercato il significato sul vocabolario.

La lettura “STORIA DELLA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO’ A VOLARE” è stata supportata da una gabbianella costruita dall’insegnante, un uovo e un gattino peluche.

Durante la narrazione è stata fatta una riflessione su alcuni vocaboli: “stormo”, “gabbiano vedetta” “gabbiano pilota”, “aringhe”, “andare in picchiata”, “bucare l’acqua”. Terminata la lettura ciascun bambino ha costruito il proprio gabbiano.



Successivamente i bambini sono stati invitati ad ascoltare nuovamente la traccia sonora per individuare il verso dei gabbiani. Dopo vari ascolti fra i suoni emessi dai bambini “GHE-GHE”; “QUA-QUA”, “AAA-AAA”, e “IIII-IIII”, abbiamo condiviso quest’ultimo come verso del gabbiano.

Altra proposta fatta ai bambini è stata la rappresentazione plastica: diventare loro dei gabbiani. L'idea è stata accolta con entusiasmo, con delle ali fatte con carta crespata bianca (non tutti le hanno volute), tutti i bambini hanno imitato il verso, il volo e le azioni dei gabbiani.



Inizialmente l'attività è stata fatta a piccoli gruppi, i bambini si muovevano seguendo le indicazioni dell'insegnante tipo:

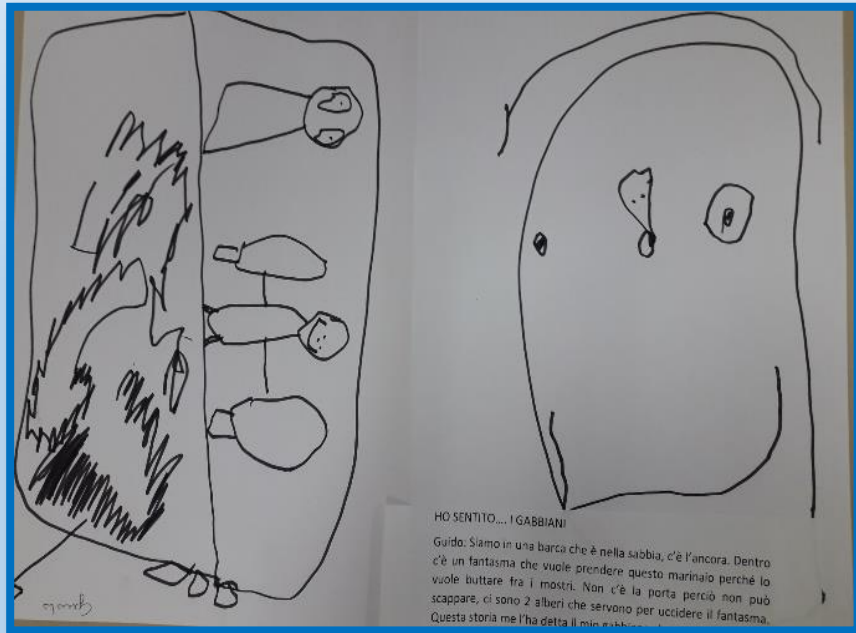
- i gabbiani volano sul mare...
- camminano sulla spiaggia
- volano vicino a... lontano a...
- bucano l'acqua...
- mangiano le aringhe...
- vanno sotto al mare...
- volano da soli...
- creano uno stormo...
- si riposano sullo scoglio....

Successivamente hanno rappresentato tutti insieme, divertendosi anche a scambiarsi i ruoli di gabbiano pilota e gabbiano vedetta.



In seguito, sempre per l'attivazione dell'immaginario, ogni bambino ha realizzato e poi animato il proprio gabbiano, gli ha dato un nome e si è divertito a muoverlo nello spazio

Il giorno successivo è stato chiesto ai bambini di ripensare all'esperienza fatta il giorno precedente con il loro gabbiano, al nome che gli aveva dato, dove erano stati, cosa avevano fatto, visto... e rappresentarla, su metà foglio A3, con il pennarello nero. E' seguita la verbalizzazione individuale:



Guido: Siamo in una barca che è nella sabbia, c'è l'ancora. Dentro c'è un fantasma che vuole prendere questo marinaio perché lo vuole buttare fra i mostri. Non c'è la porta perciò non può scappare, ci sono 2 alberi che servono per uccidere il fantasma. Questa storia me l'ha detta il mio gabbiano che si chiama Chicco.

Una volta terminate tutte le verbalizzazioni si condividono gli elaborati: si osservano e si leggono tutte le microstorie.



AL MARE SONO ARRIVATI I GABBIANI:

A questo punto i gabbiani costruiti da ogni singolo bambino, vanno ad arricchire il cartellone collettivo, vengono appesi con fili di lenza così da farli muovere se in sezione c'è del vento. I bambini sono entusiasti!

Si torna nell'ambiente appositamente preparato per ascoltare nuovamente la traccia sonora e individuare un nuovo suono. Prima però viene fatto un riepilogo su quanto già scoperto: il mare calmo con le onde che fanno sccc sccc e i gabbiani.

I bambini ascoltano la traccia, appena sentono il suono della sirena gridano "la barca"! Un bambino dice la nave e un altro motoscafo.

Occorre fermarsi per fare chiarezza sui termini attingendo da quelle che sono le esperienze e le conoscenze di pochi bambini.

Si apre un confronto:

- In nave c'è tanta gente, sono andato in Sardegna. Si possono fare le passeggiate.
- Ho visto una nave è lunga.
- La barca è con i remi, è più piccola perché si fa più fatica.
- Ci salgono poche persone.
- Poi ci sono i pedalò, ci sono i pedali e ci sono 3 posti.
- Il motoscafo è tipo una barca che però c'ha il motore invece della vela. Va con il motore invece che con il vento.

Si chiede ai bambini di ripetere il suono sentito e da dove esce:

- E' il suono della nave lo fa con la tromba....tipo è attaccata alla nave.
- Fa tuuu tuuu

Non riuscendo a definire come si chiama il suono della nave, si fa ricorso al vocabolario. Concordi che il suono sentito è forte e prolungato, scopriamo che il suo nome è SIRENA.

Concludiamo questo momento con la visione alla Lim di navi da crociera, barche a remi, a vela, motoscafi e pedalò.

GIOCO MOTORIO

L'insegnante propone ai bambini di trasformarsi in piccole barche a remi che partono per andare a pescare. Dopo vari tentativi, si siedono ed iniziano a spostarsi con l'aiuto delle gambe (piegandole ed allungandole) simulando la remata con il movimento delle braccia.



Successivamente viene loro proposto di trasformarsi in nave. Matilda suggerisce ai compagni di sistemarsi tutti uno dietro l'altro e di muoversi insieme. Provano ma anche se divertente risulta faticoso. Alla fine si concorda che per fare una nave possono bastare gruppi di 5 bambini.



A questo punto gli elementi presenti nella prima parte della traccia sonora sono stati tutti individuati. Si cominciano le prime drammatizzazioni guidate dalla voce narrante dell'insegnante:

«E' una bella giornata di sole... il mare è calmo e tranquillo
Le onde sono piccole piccole scc sccc vanno e vengono verso la riva

Il cielo è azzurro e senza nuvole, il sole è caldissimo e la sabbia brucia.

Su uno scoglio, là vicino ci sono dei gabbiani... altri volano sul mare azzurro, le loro ali sono bianche e grandissime... si sente anche il loro canto. Sentite?

Volano in picchiata sul mare, bucano l'acqua forse per mangiare un pesce....

Quando sono stanchi si accovacciano e galleggiano sull'acqua calma e liscia del mare.

Ecco all'orizzonte appare una grossa nave.... La sentite?

Che sono forte!

E' una bellissima nave di colore bianca e azzurra. E' grande!...»



Mare calmo

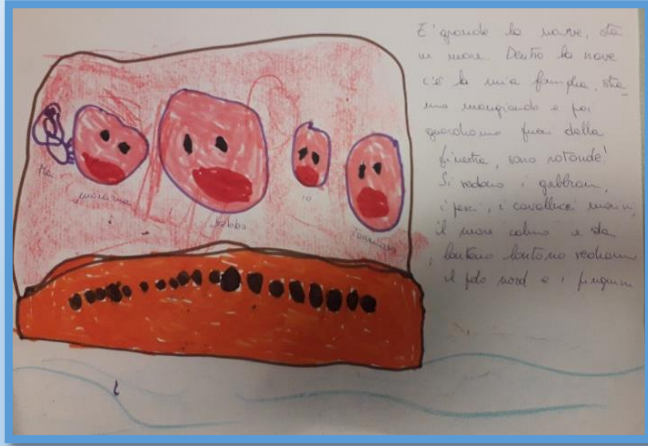


gabbiani



La nave

L'attività si conclude con la rappresentazione grafica della nave immaginata e la verbalizzazione individuale.



Francesco E.: La mia nave è grande, va in acqua. Il mare si muove piano sccc sccc.

Diego: E' una nave grande, di tutti i colori con tanti oblò perché è una nave da crociera. Sopra c'è il capitano e tutte le persone.

Valentina: E' una nave grandissima con il motore. Sopra ha una bandiera. Le finestre si chiudono e si aprono. La nave va a prendere i pesci, è una nave da crociera.

Marco: E' una nave lunga, va nell'oceano, la guida un signore e vede un pesce con il becco lungo (questi pesci mi spiega esistono nell'oceano) E' un signore coraggioso.

Amelia: E' una nave da crociera gigantesca di colore arcobaleno. C'è il sole, fa troppo caldo e gli omini sono dentro la nave per il troppo caldo. Anche la mia famiglia è al riparo dal sole.

Duccio: E' una nave da crociera, è grossa e forte, ha tanto turbo. Il mare è verde perché c'è le alghe. Nella nave c'è un drago grosso. Boxer è stato sconfitto perché ruboniglio è stato forte. Poi Mario è venuto e ha detto "tutto bene"? Sì. Poi Mario è affogato ed è morto.

Matilda: La mia nave è viola, arancione, marrone, verde e rosso, è molto grande e va a San Piero. Sopra la nave c'è la mia famiglia e sono affacciati all'oblò e vedono un mare calmo con 3 pesci e un delfino.

Aurora Ma.: E' grande la nave, sta in mare. Dentro la nave c'è la mia famiglia, stiamo mangiando e poi guardiamo fuori dalla finestra, sono rotonde! Si vedono i gabbiani, i pesci, i cavallucci marini, il mare calmo e da lontano, lontano vediamo il polo nord e i pinguini.

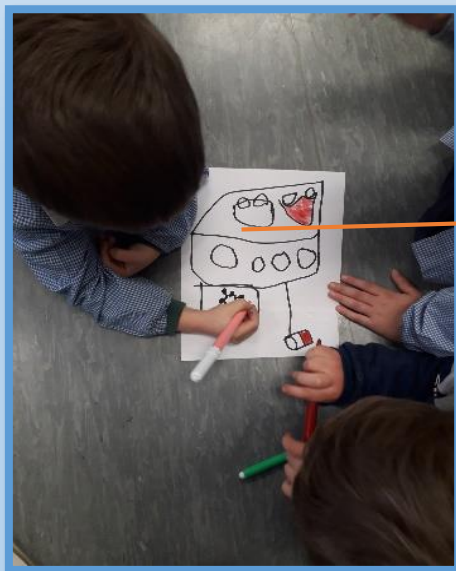
Gabriele: E' una nave "normale" che va a pescare. Il capitano la guida con il timone. E' una giornata di sole e nel cielo ci sono i gabbiani. E' una nave grossa.

Giorgio S.: E' una nave da crociera, la guida il capitano della nave con il timone. Sulla nave ci sono le macchine e anche i cannoni perché c'è un ladro sulla nave.

Una volta terminate tutte le verbalizzazioni si osservano gli elaborati e si leggono tutte le microstorie.

Realizzazione della nave da crociera da collocare nel cartellone collettivo.

Per la realizzazione vengono recuperati alcuni elementi dai disegni dei bambini (il timone, la bandiera, le auto sulla nave, l'ancora, i salvagenti..); tutti i bambini partecipano alternandosi al disegno e alla coloritura della nave.



I cartelloni collettivi sono frutto di significati negoziati all'interno del gruppo e rappresentano una “tela narrativa” in forma iconica a cui tutti i bambini possono fare riferimento per ricostruire conoscenze e vissuti. Attraverso la loro lettura i bambini narrano, interpretano e danno significato alle esperienze, al mondo reale o fantastico esplorato.

A conclusione di questo percorso relativo alla prima parte della traccia sonora e per favorire la comprensione in azione, individuale e collettiva, di come si collocano a livello temporale gli elementi sentiti, viene svolta una drammatizzazione in salone con tutti i bambini che si muovono secondo la traccia sonora del bruitage.

La rappresentazione corporea entusiasma i bambini, felici entrano tutti nel proprio ruolo.

L'utilizzo di strumenti semplici accompagna i bambini nell'utilizzo dell'immaginario: una scatola per nave, cerchi per oblò e timone e una scaletta per lo scoglio avvicinandoli così anche alla simbologia.



I nuovi vocaboli appresi sono: nave, oblò, sirena, scafo, ancora, timone.

Altri testi di supporto utilizzati per questa prima parte, sono stati:

- un'estate dalla nonna
- Alice casca in mare

Questa parte del lavoro, è stata accompagnata da semplici giochi linguistici proposti durante le routine.

1) Pensate ad una parola per dire come può essere il mare

«Verde acqua, onde, pesciolini (si suggerisce pescoso), su e giù, si muove, (si suggerisce mobile), bianca la schiuma, celeste, blu, calmo, forte, tempesta (si suggerisce tempestoso)»

2) Pensate ad una parola che fa pensare al mare

«pesce, granchio, polpo, spiaggia, gabbiano, leoni marini, mare, squalo, costume, pesci volanti, granchio, maschera, salvagente, pinne, onde, boccaglio, balena, pesce pagliaccio, crema solare, asciugamano»

3) Pensate ad una cosa che si può fare nel mare

«Nuotare, tuffarsi, giocare con le onde, pescare, andare sott'acqua, cercare i granchi, esplorare sotto l'acqua»

4) Pensate ad un'azione che fa il gabbiano

Vola in picchiata, si posa sullo scoglio, va dalla sua mamma, va sulla sabbia, vola lontano dal mare, vola sul mare, andava sulla spiaggia a riposarsi, nuota con le zampe palmate, si rilassa, vola, si tuffano in acqua, mangiano i pesci, buca l'acqua, va sotto l'acqua, fa la cacca, dice i i i.

5) Pensate ad una cosa che fa pensare al gabbiano

«Ali grande, zampe palmate, mare, mare calmo, sirene, aringhe, sole, bagno, pesci, scorpacciata di aringhe, stormo, scoglio, piume, acqua, caldo»

II° PARTE

ESPLORAZIONE SONORA



Ai bambini (metà gruppo) viene proposto l'ascolto della seconda parte della traccia sonora (mare mosso). L'ascolto avviene sempre in uno spazio predisposto ed è seguito da una conversazione su quanto udito.

Insegnante: Chi vuole può dirmi cosa ha sentito

- C'era un rumore forte di mare
- Elicottero e la nave da crociera
- Ho sentito l'elicottero perchè se c'è uno che affoga e lo prende. E' l'elicottero di salvataggio
- Un mare in tempesta e i ninja stavano affogando ma poi è arrivato l'elicottero di salvataggio
- Un elicottero, il mare in tempesta, I gabbiani arrabbiati.
- L'acqua stava creando un mostro di acqua: un mostro marino
- Il mare di tempesta
- Un mare che creava un mostro di acqua e veniva per mangiare gli uomini
- La nave che faceva tuuuuuu- tuuuuuu
- Il tuono

Il giorno successivo, ai bambini viene proposto nuovamente l'ascolto della seconda parte della traccia sonora. Segue una conversazione durante la quale emergono tutti gli elementi:

- L'elicottero
- Le onde grandi
- Mare agitato
- La tempesta
- I gabbiani sono da salvare perchè ci sono i fulmini
- Gli umani
- La nave (da crociera)

Successivamente i bambini vengono invitati a rappresentare graficamente, con un solo colore su foglio A3, quanto sentito e/o immaginato ascoltando la traccia. Segue la verbalizzazione individuale.

Nascono altre microstorie che verranno poi condivise.

Aurora I gabbiani stavano volando ma c'è la tempesta e allora vanno in casa. Il mare era mosso con le onde mosse, c'era il cielo con la pioggia. La nave si rompeva e allora le persone che sono sopra vanno via.

Giorgio Ho sentito l'elicottero volava, è venuto per salvare i gabbiani che volano. Sono in pericolo perchè c'erano i fulmini. La nave finisce in fondo al mare per colpa della tempesta, le persone hanno preso il salvagente e con una corda sono arrivate alla spiaggia.

LE RAPPRESENTAZIONI DEI BAMBINI: VISIVA E CORPOREA: PRIME RAPPRESENTAZIONI



Si propone un terzo ascolto della traccia sonora per concordare gli elementi che serviranno poi nella drammatizzazione.

Nel salone, i bambini guidati dalla musica di sottofondo sperimentano più volte il mare mosso, i gabbiani che volano alla ricerca di un riparo, l'elicottero, la nave ... ma in modalità piatta.

L'insegnante chiede allora di poter partecipare alla drammatizzazione e prende posto all'interno della nave ma ad un certo punto cade in mare. A questo punto la storia cambia, arriva un elicottero in suo soccorso.

Dopo questa drammatizzazione i bambini riescono a farne altre ed ogni volta sempre più dinamiche.



Nelle successive drammatizzazioni non sono mancati «mostri marini» che escono dal fondo del mare o «scogli» contro i quali la nave sbatte...



Il mostro marino



Il bambino scoglio che va contro la nave

La rappresentazione corporea è sostenuta da quella grafica – pittorica – plastica per consentire ad ognuno di tradurre in figure quanto vissuto, ascoltato, compreso, immaginato.

Le proposte fatte sono state:

- Rappresentazione del mare mosso con i pastelli ad olio
- Rappresentazione del mare con l'uso delle tempere.



La rappresentazione corporea coinvolge molto i bambini che propongono ogni volta un nuovo evento di rottura dell'ordine naturale. Viene così accolto «l'evento» di Francesco «il temporale» da lui così spiegato: «ci sono le onde, perchè c'è la pioggia, anche lampi e fulmini e le nuvole sono grigie».

Questa volta la drammatizzazione, una volta distribuiti i ruoli, viene sostenuta dal racconto dell'insegnante:



Per fare le onde è stato usato un telo blu, per la pioggia il bastone della pioggia, per fare i tuoni un tamburo e per le nuvole sacchetti neri della nettezza.

E' estate, il mare è tranquillo scc scc... il sole è caldo, molto caldo che la sabbia scotta. Il capitano decide di uscire con la sua nave e alcuni passeggeri per andare in mare aperto ad osservare i delfini. Sono felici, i passeggeri salutano dagli oblò chi è rimasto sulla spiaggia, il capitano suona la sirena per annunciare la partenza. Anche i gabbiani volano felici con le loro grandi ali... Volano, mangiano, si riposano...

Ad un certo punto arrivano delle nuvole grigie, inizia a piovere, i gabbiani tristi vanno subito a cercare riparo fra gli scogli.

Le nuvole sono sempre più nere, corrono veloci, arriva anche il vento che soffia, si sente tuonare e le onde sono alte ... Il capitano capisce che la nave è in difficoltà... alcuni passeggeri cadono in mare... il capitano suona la sirena per chiedere aiuto.

La sirena è stata sentita dall'elicottero che arriva a prestare soccorso.

Anche «l'evento» di Amelia piace ai compagni: «l'assalto dei pirati».

Prima però l'insegnante chiede se sanno chi sono i pirati:

- Sono quelli che vanno a cercare il tesoro
- Vanno a cercarlo in fondo al mare

L'insegnante risponde che se vanno in fondo al mare non possono stare nella nostra storia.

Giorgio allora dice "si! rubano, rubano i gioielli".

Così mettiamo in scena questa nuova proposta, sempre guidata dalla voce dell'insegnante:

E' estate, il mare è tranquillo scc scc... il sole è caldo, così caldo che la sabbia scotta. Il capitano decide di uscire con la sua nave e alcuni passeggeri per andare in mare aperto ad osservare i delfini. Sono felici, i passeggeri salutano dagli oblò chi è rimasto sulla spiaggia, il capitano suona la sirena per annunciare la partenza. Anche i gabbiani volano felici con le loro grandi ali... Volano, mangiano, si riposano...

Ad un certo punto i gabbiani vengono avvisati dal gabbiano pilota di un pericolo: stanno arrivando i pirati.

I gabbiani impauriti vanno subito a cercare riparo fra gli scogli. I pirati si avvicinano, il capitano gli vede e subito suona la sirena di pericolo. I passeggeri e il capitano decidono di buttarsi in mare per non essere catturati dai pirati che assaltano la nave.

I passeggeri e il capitano sono soccorsi dall'elicottero...



Dopo la rappresentazione corporea diventa fondamentale quella grafica – pittorica – plastica completata dalla verbalizzazione individuale perché nascono altre microstorie.

Amelia: Il mare è in tempesta e c'è una nave dei pirati che sta cercando di catturare il gabbiano. Loro avevano catturato anche il capitano di un'altra nave. Vogliono catturare il gabbiano perché ha rubato con le sue zampe il tesoro dei pirati, gli vogliono dare una lezione.

Margherita: Il mare è agitato e in cielo ci sono i gabbiani e hanno paura. Sentono il mare mosso, i tuoni e allora scappano vanno a cercare il riparo. Lo trovano lontanissimo tra gli scogli.

Chiara M.: La mia famiglia si trova sulla nave, sono con me e stiamo andando al luna park. Nel mare arrivano le onde perché c'è la tempesta, la nave galleggia, si muove molto e le persone hanno paura.

Marco: Il mare era mosso, c'erano delle barche che arrivano dall'oceano. C'è un omino in mare, muore perché non sa nuotare. Il mare è mosso perché c'è un terremoto di fulmine che arriva dall'oceano.

Bernardo: Il mare era tanto agitato perché le onde sono diventate cattive, la nave era in mezzo al mare, ad un certo punto la nave esplode, qualcuno butta la bomba. Sulla nave ci sono due omini, uno muore e l'altro si salva perché si è buttato in mare e ha nuotato fino alla sabbia.

Francesco: C'è una barca in un mare agitato e sta quasi per affondare. Il mare è agitato, il cielo è buio, c'è la pioggia e il vento. L'uomo vuole uscire dalla nave perché non vuole affogare, vuole rompere il vetro però è molto lontano dalla sabbia. Lui però non sa che sulla sabbia c'è un mostro.

Valentina: Il mare è agitato perché c'è il temporale: piove e le nuvole sono grigie. La nave affonda perché ci sono le onde alte, il capitano non vede, è stanco e sbatte contro gli scogli. La tempesta è forte.

Guido: la nave da crociera si trova in mezzo al mare. Il mare diventa agitato perché arriva una tempesta. Nel cielo arrivano le nuvole grigie, comincia a piovere e c'è il vento. La nave stava per affondare perché il capitano non vedeva, delle persone cascano in mare, il timone si era rotto e allora una persona chiama l'elicottero che viene a salvare le persone.

Chiara C.: Il mare è un po' calmo, delle persone sono sulla nave e stanno guardando fuori. All'improvviso arrivano onde grandi, c'è una tempesta, il capitano non riesce a vedere e delle persone cadono in mare. Nel cielo c'erano anche dei gabbiani che impauriti vanno a cercare uno scoglio ma trovano un mostro marino che gli mangia. L'elicottero non può salvare i gabbiani però può salvare le persone in mare.

Giorgio S.: Il mare è in tempesta perché all'improvviso arriva un cattivo da una caverna sotto marina. Il mostro è come un fantasma e vuole mangiare la donna in mare. In mare la signora voleva pescare i pesci, era scesa dalla nave. Il mostro marino fa ribaltare la nave e mangia la signora.

Pape: Il mare è mosso c'è un pesce arrabbiato perchè lo squalo lo vuole mangiare, perchè lui è piccolino. Ci sono i gabbiani che volano fanno iii- iii poi c'è la pioggia e scappano. Poi c'è il pirata che cerca il tesoro sulla nave perchè fa ...(fa il gesto della spada con la mano).

Francesco E.: Il mare ha le onde grandi, sull'acqua c'è la nave. I gabbiani volano fanno ahhhh – ahhhh poi si nascondono dalla barca. Sulla barca ci sono i bambini. L'elicottero esce e viene a prendere i bambini perchè c'è un bambino che vuole andare a casa.

Aurora Ma.: Prima c'era il sole ma poi è arrivato il temporale e poi il tuono. C'è anche uno scoglio che spinge indietro la nave. Il mare ha le onde giganti perchè è arrivato il mostro marino. Il mostro marino arriva da sotto il mare, ha sentito l'odore della nave e ha visto la sua ombra. Il mostro mette fuori due tentacoli che prendono la barca buttandola nel fondo del mare. Tutte le persone erano a dormire e allora sono affogate perchè non respiravano. Il mostro marino si mangia le persone della nave.

Gabriele: Era arrivata un'onda alta, ci sono in fulmini e i lampi perchè c'è un temporale e un bambino è in pericolo perchè stava facendo il bagno nel mare. Il bambino prende la scossa con il fulmine ma però riesce a scappare, va alla riva e lì ci sono i suoi genitori.

Aurora Me.: C'è la sabbia e il mare che è mosso e tutto blu. E' mosso e va a battere agli scogli. Cade la pioggia e c'è una nave che va a sbattere contro gli scogli, il mare è in tempesta e si ribalta. Il capitano guida ma non riesce a guidare, c'è la pioggia e non vede gli scogli. Sulla nave c'è solo il capitano, cade in mare e l'elicottero lo prende e lo porta a casa.

Duccio: Il mare era mosso perchè c'è la tempesta e i tuoni e poi scossa (fa tru – tru). Ci sono delle persone sulla nave che è in mare, sono in pericolo perchè il capitano non riesce a guidare, non vede bene e va a sbattere contro uno scoglio. La nave si ribalta finisce in fondo al mare e le persone muoiono.

Matilda: Il mare è mosso, è in tempesta, c'è una nave che sta andando in California, sopra c'è la mia famiglia. Sono affacciati agli oblò, non sono preoccupati perchè sono sulla nave. C'è una sirena, attaccata alla nave.

Valentina: Il mare, prima c'era il sole e poi ci sono le nuvole, è arrivata un'onda alta ha affogato le persone che erano in mare, stavano facendo il bagno. Poi un'onda grossa ha affogato le persone e le ha portate nell'oceano dove ci sono gli squali. Sulla spiaggia c'erano i granchi



Dopo aver osservato alcune immagini del mare mosso ma anche filmati tratti da Youtube, viene proposta ai bambini la realizzazione del mare con l'utilizzo delle tempere e degli acquarelli.

Individuati i colori e gli elementi (nuvole, pioggia, fulmini), ciascun bambino realizza la propria pittura.



Successivamente, partendo dall'osservazione dei propri elaborati individuali, i bambini realizzano il cartellone collettivo del mare mosso.

Prima di proporre la realizzazione del cartellone collettivo, l'insegnante organizza il lavoro avendo chiaro "chi ha detto cosa". Il cartellone viene realizzato con gli elementi del mare individuati dai bambini durante gli ascolti e le prime microstorie.

Questa attenzione fa sì che ogni bambino ritrovi almeno un elemento da lui indicato nel cartellone collettivo.



A questo punto i 2 cartelloni del PRIMA e del DOPO vengono posizionati su una parete della stanza. Lo spazio nel mezzo sarà occupato dall'EVENTO. Le scritte non sfuggono ai bambini si apre con loro una riflessione sui termini:



PRIMA: Siamo in estate, la sabbia morbida è scaldata dal sole. Il mare è bello, liscio come l'olio, dai vari colori azzurro, verde acqua e blu all'orizzonte. Le onde si muovono lentamente, fanno scc scc... un rumore sottile. Le onde arrivano sulla sabbia e tornano indietro. Non c'è un filo di vento. Passa una nave da crociera, la nave Barbarossa, è di tutti i colori, ha tanto oblò e le persone sono affacciate a guardare il mare. Il capitano Andrea un uomo coraggioso dai capelli biondi guida la nave con il timone.

I gabbiani si divertano, giocano, si bagnano, si schizzano, volano e pescano aringhe. Le persone sulla sabbia prendono il sole e quelle in mare nuotano felici.

DOPO: Il mare è diventato blu, verde scuro, viola, le onde alte formano schiuma. Le onde fanno rumore forte sbattendo contro gli scogli. Il cielo è scuro pieno di nuvole grigi, ci sono i fulmini e la pioggia. I gabbiani spaventati volano alla ricerca di un riparo sugli scogli.

Il capitano è molto stanco, è faticoso guidare con il mare in tempesta, c'è la nebbia. Le persone sono affacciate agli oblò, non sono preoccupati perché sono sulla nave.

L'elicottero è di salvataggio, viene per salvare le persone perché sta per affondare la nave.

I TESTI DI SUPPORTO



- LA TEMPESTA
- MIA MAMMA È UN PIRATA
- LA BALENA DELLA TEMPESTA IN INVERNO
- PRIMO GIORNO DI SCUOLA SUL MARE
- IL PESCIOLINO D'ORO
- PEPPA PIG E L'ELICOTTERO DI SALVATAGGIO

Come per la prima parte della traccia sonora, anche per questa i testi di supporto sono stati fondamentali per arricchire l'immaginario e il linguaggio dei bambini. Si riportano alcuni stralci di conversazione:

cosa significa mare mosso.

- Che ci sono le onde alte
- Ci sono i fulmini e i lampi
- Il mare è in tempesta con i cavalloni
- Le saette
- Le nuvole sono nere e grigie
- Il cielo è scuro

Quali colori ha il mare mosso?

- Il mare è blu, verde, viola, nero e anche bianco.

Ma dove vanno i gabbiani quando il mare è mosso?

- I gabbiani sono spaventatissimi e vanno a cercare rifugio negli scogli.

Durante l'ascolto tutti i bambini avevano identificato l'elicottero con il rumore "TRRRR".

I bambini sono quindi invitati a pensare e rappresentare individualmente, il tipo di elicottero che vogliono mettere dentro la storia. L'attività è completata dalla verbalizzazione individuale. Nascono altre microstorie.

Aurora Ma.: Ha un'elica gli serve per volare. Va a salvare una persona nel fiume, c'erano gli squali e allora l'elicottero l'ha salvata.

Carlo: Va a salvare le persone che stanno per affondare in mare. La tira su con la calamita. Ha fatto poi una cosa incredibile, un giro intorno, in cielo. Poi ha salvato un cane.

Amelia: E' l'elicottero della polizia, si riconosce perché ha il rosso, spegne il fuoco. Allora... è l'elicottero dei pompieri, spegne il fuoco in un posto lontanissimo.

Guido: E' un elicottero grosso, salva una persona affondata. Lo ha chiamato la polizia con il telefono e lo salva con degli aggeggi di terra. Atterra sull'acqua.

Chiara: E' un elicottero che aiuta le persone e gli animali. Gli aiuta perché è un elicottero di soccorso, si riconosce perché fa un rumore trrrr. Lo guida una signora, va al mare a fare i salvataggi.

Matilda: E' un elicottero grasso perché porta tantissime cose. E' un elicottero che trasporta tutte le cose della casa che non servono più, le porta a san Piero. Lo guido io.

Chiara M.: Sta andando a salvare Peppa. E' un elicottero di salvataggio rosso, blu e giallo. Per salvare Peppa lo prende con un tubino che dentro ha la colla. Incolla Peppa e la salva.

Valentina: E' un elicottero blu, vola in alto, va a casa di una persona a fare una cosa. E' l'elicottero di Galliano, lo guida una signora.

Giorgio S.: Ha finito il salvataggio c'era un omino che stava affondando nel mare mosso e lui gli ha lanciato il salvagente. Così lo ha salvato e lo ha portato a casa.

Giorgio B.: E' l'elicottero dell'ospedale, va a prendere un malato a Scarperia e lo porta all'ospedale a curarsi. L'elicottero lo guida una persona.

Pape: il mio elicottero fa così trrrr (gira il dito come fosse un'elica) e va su su in cielo. Va al mare e vede i gabbiani che volano, fanno iiiii, iiiii, iii.

Francesco A.: E' un elicottero dell'ospedale è blu, arancione e verde, si riconosce perché c'è il segno dell'ospedale, ha strisce rosse. Lo guida questo signore, va a salvare qualcuno, si chiama Davide.

Bernardo: La mamma è caduta dall'elicottero ed è morta. Mi immagino un elicottero che va a carbone ma non quello dolce.

Vittoria: Va a salvare le persone, è grande e lo guida quello che fa parte dell'elicottero. Quando deve salvare atterra nell'erba ma può atterrare anche sull'acqua.

Marco: Sta per partire l'elicottero, sta andando a vedere un tubo. Sopra c'è un omino, monta e parte, si chiama Alex. Gira l'elica e poi parte.

Gabriele: E' un elicottero di soccorso, salva le persone e i gabbiani, sono in pericolo perché c'è il temporale. Gli salva utilizzando una calamita.

Margherita: Un elicottero che fa le acrobazie. Lo guida la signora coniglio. Salva poi il signore in mare.

Francesco E.: Vola a salvare qualcuno, prima va a casa a fare passeggiata. Va anche sulla nave a salvare i bambini.

Aurora Me.: E' un elicottero grande che gira perché deve andare a prendere le persone e le porta a lavorare perché c'hanno un lavoro da fare.

Duccio: Vola, è un elicottero con le bombe perché ci sono dei gabbiani cattivi. E' atterrato e lancia le bombe ai gabbiani cattivi. Le lancia il ragazzo che è dentro.



Nei giorni successivi viene realizzato ed aggiunto l'elicottero nel cartellone collettivo.



RAPPRESENTAZIONE CORPOREA delle ONDE che si muovono guidate dalla voce dell'insegnante:

... Le onde rotolano molto lentamente, si accavallano, sbattono l'una contro l'altra, vanno avanti e indietro.

Il cielo però si sta coprendo di nuvole ed arriva la pioggia e il vento, e il vento forte porta nel cielo dei grossi nuvoloni.

Il mare si agita, le onde sbattono negli scogli ma anche l'uno contro l'altra e nel cielo si vede un lampo. Arriva anche un grande tuono, che paura il temporale!

Le onde sbattono forte, avanti ed indietro, fanno una grande schiuma. La pioggia è forte, il mare fa un grande rumore e i tuoni ci fanno impaurire.

Guardate il mare e sentite il rumore delle onde, che paura!



III° PARTE

LA MESSA IN SCENA...



I bambini attraverso l'ascolto delle 2 parti sonore, hanno individuato oggetti, individui e ambiente (in questo caso il mare, la nave, i gabbiani, l'aereo e le voci) realizzando tante microstorie.

Viene quindi proposta la messa in scena con il corpo, col gesto, con la voce di ciò che hanno appreso.

Il gruppo viene diviso in 2 gruppi : quello dei lenti (mare calmo), e quello dei veloci (mare mosso), i bambini si muovono esclusivamente ascoltando la traccia sonora, limitando l'intervento del docente.



Questa attività è stata fondamentale per entrare dentro l'ossatura della storia e per la comprensione dell'evento che permetterà il cambiamento e la successiva progressione della storia.

Successivamente tramite la rappresentazione, i bambini traducono su un foglio A3 diviso in 2 parti, quanto vissuto, ascoltato, compreso, immaginato. Viene poi completato dalla verbalizzazione individuale. Nascono altre microstorie.



Guido: Prima i gabbiani erano calmi, stavano volando, il mare è calmo, ci sono poche onde. - Dopo il mare è in tempesta, è agitato è blu e nero e i gabbiani sono andati al riparo.

Chiara: Prima era calmo, celeste il mare, c'è una nave da crociera, nel cielo c'è il sole.- Dopo c'è la tempesta, arrivano le nuvole.

Giorgio S.: Il mare è calmo ed azzurro, la spiaggia sabbiosa è calda perché c'è il sole. La nave va alla spiaggia. In cielo ci sono i gabbiani che stanno cercando dei pesci, volano tranquilli. C'è anche una moto d'acqua che sale sulla nave. – Il mare è in tempesta, l'acqua è nera, viola, celeste e blu. Le onde arrivano sulla sabbia forte. In cielo ci sono i nuvoloni e i fulmini, la barca da crociera sta cercando aiuto.

Aurora Ma.: Il mare calmo di colore celeste, la mia mamma si sta bagnando i piedi. Il cielo era tranquillo, ci sono i gabbiani, sono uno per fila per volare. – Ci sono le nuvole nere, la pioggia e il mare è agitato, ci sono le onde alte. Non ci sono le persone in mare perché è pericoloso.

Matilda: Il mare è calmo, è blu e azzurro, in cielo c'è il sole. – Dopo c'è il tempo brutto che fa cadere il sopra della nave. Un signore sta cadendo dalla nave. Il mare è agitato, in cielo ci sono le nuvole.

Valentina: Il mare era calmo, di colore blu e celeste, il cielo era celeste con il sole. Era caldo. – Poi arriva la tempesta, in cielo ci sono le nuvole, i fulmini, la pioggia, il vento e le onde alte sono in mare. Sono blu, celeste, verde acqua e viola.

Chiara C.: Prima il mare era calmo, c'era il sole e un po' di arcobaleno. La nave accompagna le persone a casa. – Dopo i gabbiani sono spaventati perché ci sono i fulmini. Ci sono le onde alte, c'è una tempesta. C'è pericolo!

Duccio: Il mare è calmo, è azzurro, non ci sono onde, io sono in acqua, nuoto. L'acqua è calda, c'è il sole. – Dopo c'è il mare in tempesta, ci sono le onde grandi blu, azzurre, nere e viola.

Bernardo: Prima il mare era bello, c'erano le persone a fare il bagno. L'acqua è celeste, c'è il sole che luccica. – Dopo c'è tutta la tempesta, diventa tutto nero e blu. C'è una persona sotto che moriva, è quella con i capelli rossi (fa riferimento ad una delle tre persone disegnate dentro al mare calmo). Le altre erano andate a casa.

Aurora Me.: Prima il mare è calmo, è azzurro. Sul mare c'è una nave e il cielo è azzurro, c'è il sole. – Dopo arrivano le onde alte e il motoscafo va veloce perché c'è la tempesta.

Margherita: Il mare prima è calmo, è blu e celeste e c'è il sole che brucia la sabbia. – Dopo c'è la pioggia, i lampi, le nuvole sono grigie e il mare è diventato blu, celeste, viola e verde. Ci sono le onde!

Gabriele: Il mare è calmo, è celeste e c'è un bambino che fa il bagno nel mare perché c'è il sole. E' caldo. – Il mare è in tempesta, è di colore viola e nero, ci sono le onde. C'è uno scoglio e le onde vanno a battere allo scoglio. Il cielo è scuro, ci sono i gabbiani che scappano a cercare un rifugio. Le nuvole sono grigie e ci sono i fulmini.

Amelia: Il mare è calmissimo, è celeste e c'è una nave con tutti i passeggeri che ci stanno sopra. Sono affacciati agli oblò. Il cielo è celeste, c'è un gran sole. – Il cielo è in tempesta, ci sono i fulmini, nuvole e vento forte e la pioggia. Il mare in tempesta è verde, blu, viola, nero e fa le onde altissime.

Francesco A.: Il mare calmo è azzurro, anche il cielo e c'è il sole. C'è una barca che si è ribaltata perché prima era arrivata una grande onda. – Ci sono le nuvole e il mare mosso, è blu scuro. Ci sono le onde grandi.

GIOCO FONOLOGICO: GLI OPPOSTI

L'insegnante dice un aggettivo e il bambino dice il suo opposto:

calmo-agitato, felice-triste, lento-veloce, piano-forte, lungo-corto, piccolo-grande, bello-brutto, ubbidiente-disubbidiente, duro-morbido, liscio-ruvido, bagnato-asciutto, caldo-freddo, alto-basso, pesante-leggero, su-giù, sopra-sotto, amaro-dolce, davanti-dietro, tanti-pochi, vecchio-giovane.

GIOCO FONOLOGICO

Ogni bambino pensi ad una parola della nave:

Bandiera, macchine, oblò, albero maestro, nave da crociera, scafo, sirena, ancora, conchiglia, barca, timone, vela, motore, remi, rete, canna da pesca, peschereggio.

I TESTI DI SUPPORTO



- PINOCCHIO E IL PESCE-CANE
- TRE PICCOLI PIRATI
- LA SIRENETTA
- SOFIA E IL MARE
- L'ARCOBALENA

CANZONI:

- La balena dei mari del nord
- Il mare sa parlare

VIDEO:

- La gabbianella e il gatto
- Peppa Pig e l'Elicottero di salvataggio
- Il mare sa parlare

Esempio: La lettura di **“Pinocchio e il pesce-cane”** tratta da Pinocchio di Collodi ha lo scopo di iniziare a preparare i bambini a formulare ipotesi sull'evento. La storia è stata interrotta al momento in cui Pinocchio sta per essere raggiunto dal pesce-cane per consentire ai bambini di fare ipotesi sul possibile sviluppo della storia.

Ins.: Cosa succederà secondo voi?

- Pinocchio riesce a scappare
- Io lo so , ho visto il film, Pinocchio viene mangiato.

Ins.: Pinocchio come si sentirà nel vedere il pesce-cane?

- Spaventato
- Impaurito
- Triste.

Ins.: Quando Pinocchio viene ingoiato dal pesce-cane, cosa fa?

- Piange
- Ha paura
- Vuole scappare

VERSO LA COSTRUZIONE DELLA STORIA: dall'individuale al collettivo



Il passaggio dall'individuale al collettivo deve essere lento e costantemente monitorato in modo che l'attenzione di tutti sia sempre elevata. Si rileggono tutti i contributi individuali per condividere i personaggi, i luoghi, l'evento ed iniziare a riscrivere i primi stralci del testo collettivo. La prima stesura della storia avviene con i bambini, riprendendo le parole dalle loro microstorie.

L'insegnante lavora con i bambini ricordando i suoni ascoltati, puntualizzando e chiedendo alcuni chiarimenti, suggerimenti... o particolari che vanno ad arricchire la loro storia. Questo lavoro ha richiesto più momenti ed è stato anche accompagnato/supportato da piccole drammatizzazioni sostenute dal racconto dell'insegnante.

Solo verso la fine quando la storia aveva chiaro l'evento e la trama, l'insegnante ha iniziato ad aggiungere pezzi d'autore tratti dai vari testi letti in questi mesi con i bambini (letture di supporto). Tale passaggio è stato spiegato ed accolto volentieri dai bambini poichè anche se non riconoscevano le loro parole, trovavano nell'impianto della storia il senso.

I° STESURA “IL CANOVACCIO”

La sabbia è morbida e calda perchè siamo in estate (Aurora). Il mare era bello e liscio (Duccio), liscio come l'olio (Giorgio) con delle onde piccole, sono bianche (Matilda) e ha un colore tutto azzurro (Duccio) verde acqua e blu all'orizzonte (Marco). Sul mare c'è una nave di tutti i colori con tanti oblò (Diego), il capitano la guida con il timone (Gabriele). Il capitano si chiama Andrea (Amelia). Il mare poi si agita, arrivano onde grosse (Valentina) le persone che sono sulla nave non sono preoccupate perchè sono sulla nave (Matilda). Arriva l'elicottero di soccorso per aiutare la nave (Gabriele).

STESURA SUCCESSIVA

Siamo in estate, il sole picchia e la sabbia è morbida e calda. L'acqua arriva sulla sabbia e torna indietro, non c'è un filo di vento. Il mare era bello e liscio, liscio come l'olio, e ha un colore tutto azzurro verde acqua e blu all'orizzonte. Le onde sono piccole, si muovono piano, fanno un rumore sottile sccc sccc. Sul mare c'è una nave da crociera di tutti i colori la “Barbarossa” con tanti oblò e le persone sono affacciate perchè guardano il mare. Il capitano Andrea un uomo coraggioso dai capelli biondi la guida con il timone. I gabbiani si divertono, giocano, si bagnano, si schizzano, volano, pescano aringhe. Le persone sulla sabbia prendono il sole e quelle in mare nuotano felici. Il mare poi si agita è diventato blu, verde scuro, viola, le onde grosse formano schiuma alta. Le onde fanno rumore forte sbattendo contro gli scogli. Il cielo è scuro pieno di nuvole grigie, ci sono i fulmini e la pioggia. I gabbiani spaventati volano alla ricerca di un riparo sugli scogli. Le persone che sono sulla nave non sono preoccupate perchè sono sulla nave. Il capitano è molto stanco, è faticoso guidare con il mare in tempesta, c'è la nebbia. Arriva l'elicottero di soccorso viene per salvare le persone perchè sta per affondare la nave.

L'EVENTO



Il lavoro successivo è stato tornare sulla storia più volte soffermandoci ogni volta su qualche aspetto (es. descriviamo il capitano). Così i bambini hanno iniziato a parlare di un mostro (solo alla stesura finale è stato definito come pesce-cane) che faceva sbandare la nave ed hanno anche voluto togliere i passeggeri pur volendo mantenere la nave da crociera.

Arrivare alla definizione dell' evento non è stato semplice per i bambini di questo gruppo, sono serviti molti giorni. In contemporanea al lavoro sul testo venivano proposte letture di testi di supporto.





Il cartellone completo

STESURA FINALE

C'era una volta, un capitano che aveva una nave da crociera la "Barbarossa". In una calda giornata estiva il capitano Andrea, salpò con la sua nave dal porto per andare in mezzo al mare, dove è più profondo, alla ricerca di delfini. Il mare era bello, liscio come l'olio, dai vari colori azzurro, verde acqua e blu all'orizzonte. Le onde si muovevano lentamente, facevano un rumore sottile sccc scccc, arrivavano sulla sabbia e tornavano indietro. Non c'era un filo di vento.

Il capitano Andrea era un giovane uomo coraggioso dai capelli biondi che attaccato al timone osservava ciò che lo circondava. Al collo portava sempre una macchina fotografica perché gli piaceva molto fotografare i delfini.

Mentre navigava, Andrea si soffermò a guardare uno stormo di gabbiani che volava sopra il mare. Alcuni gabbiani venivano giù in picchiata a tutta birra, si infilavano sott'acqua e acchiappavano i pesci più prelibati. I più fortunati pescavano aringhe!

Nel pomeriggio "il cielo turbinò nero e grigio. Forse si stava preparando una tempesta. Andrea ascoltò il mare che si scagliava contro la nave e la pioggia che cominciava a gocciolare. All'improvviso un colpo e uno strepito, qualcosa aveva sbattuto alla nave." TUMP!

Andrea prese il canocchiale e vide un enorme pesce-cane dalla bocca gigante e i denti appuntiti. Era nero come l'inchiostro con occhi arancioni e voce gracchiante.

Il mostro viveva in una caverna nelle profondità del mare dove tutto era buio e "mangiava con grande avidità tutto ciò che trovava". Purtroppo questa volta "aveva sentito odore di carne fresca"!

Ogni volta che il mostro si muoveva faceva delle onde che "non erano onde, erano montagne d'acqua che sbattevano rumorosamente contro la nave". TUMP! TUMP!

L'orribile bestia cominciò a sbattere la coda contro la nave buttando dentro montagne di acqua. "Squash! Glu glu! Plumf! Roarr! Un'esplosione di schiuma, una colonna d'acqua che si alzava, spruzzi e schizzi ovunque, accompagnati da uno strano suono, un misto tra un ruggito e un gorgoglio".

Il capitano Andrea tentò di scappare mandando al massimo il motore della nave ma il pescecane non lo mollava. Andrea “immaginò le profondità del mare vorticare sotto di lui. Cominciò ad avere paura” La nave dondolandosi forte, si stava avvicinando anche ad una scogliera... il capitano Andrea si chiedeva se sarebbe mai riuscito a tornare nel porto.

Andrea affaticato dalla guida capì che non era più possibile lottare contro la forza del mostro. Non sapeva più cosa fare ma poi si ricordò della sirena della nave. Con tutte le forze che aveva iniziò a suonare la sirena dell’allarme che avvertiva l’elicottero di soccorso. L’elicottero, rosso come il fuoco, arrivò come un lampo, calò una gigante calamità che agganciò la nave. Lentamente l’elicottero iniziò a trascinare la nave lontano dagli scogli e piano piano la portò dentro al porto.

Rientrato in porto Andrea scese dalla nave ed era così felice che iniziò ad abbracciare tutte le persone che incontrava.

E il brutto pescecane?

Il pescecane appena sentì il forte suono della sirena, spaventato, si inabissò velocemente allontanandosi dalla costa.” Nessuno lo ha più visto. C’è solo qualche voce, ogni tanto, di avvistamenti lontani, accompagnati da un suono gracchiante portato dal vento e dal mare”.

Nella storia finale sono presenti pezzi d’autore tratti dai seguenti testi:

La gabbianella

Un’estate dalla nonna

Pinocchio

L’isola di Mostrilia

I pirati della Malesia

L’arcobalena

La balena della tempesta in inverno

LA SCELTA DEL TITOLO

L'insegnante rilegge tutta la storia. Terminata la lettura chiede ai bambini se sanno cosa è il titolo:

- E' il nome che si deve dare al libro
- Il titolo è una cosa che si deve dare alla storia per riconoscere la storia.
- Il nome del libro è il nome del libro così se ricordiamo il nome si può leggere il libro.
- Una cosa per riconoscere il libro.

Si propone quindi di pensare al titolo per la storia. Emergono varie proposte:

- Il pescecane e Andrea
- Andrea è in pericolo
- Andrea incontra il pescecane
- Il capitano Andrea suona la sirena
- Il capitano e la nave
- La nave, il pescecane e il capitano Andrea
- Andrea in pericolo con il pescecane
- Andrea e l'incontro con il pescecane

Dopo un confronto si decide di votare e viene scelto il titolo "ANDREA E L'INCONTRO CON IL PESCECANE"

Ultimata la storia, l'insegnante propone ai bambini la messa in scena della storia. La proposta viene accolta con entusiasmo. Vengono distribuiti i ruoli e mentre l'insegnante legge lentamente la storia, loro la drammatizzano.



IL CONFRONTO DELLA STORIA COSTRUITA DAI BAMBINI CON UN TESTO D'AUTORE



La lettura della storia ultimata, è stata proposta varie volte ai bambini per dare modo a tutti di appropriarsene. In questo tempo lento e ripetuto, abbiamo ascoltato interrogativi e domande soffermandoci a chiarire se necessario.

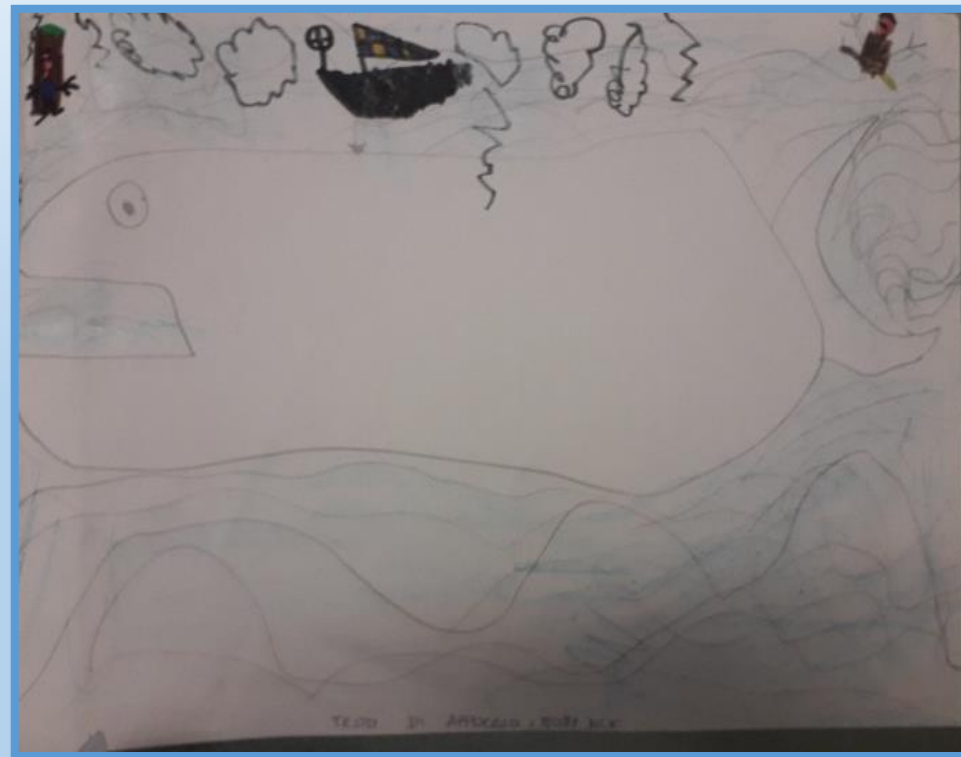
Questa attenzione ha consentito a tutti i bambini di essere all'ultima parte del percorso, e cioè al confronto tra il testo di riferimento individuato dall'insegnante e la storia costruita dai bambini, per procedere al confronto individuando somiglianze e differenze.

La storia costruita è stata confrontata con il testo di appoggio Moby Dick. Ai bambini è stata riassunta la prima parte mentre è stato letto il testo dal punto in cui Achab incontra la balena. Solo dopo un ascolto attento, è stato proposto il confronto tra i 2 testi.

Si riportano le loro considerazioni:

- Entrambi i testi hanno un mostro: la balena e il pescecane
- Nella nostra storia c'è la nave da crociera guidata dal capitano Andrea.
- Nella storia letta ci sono le baleniere, vanno a caccia di balene
- La balena uccide tanti uomini, uno solo si salva. Il pescecane no. Andrea si salva e abbraccia tutti!
- Il pescecane dà le botte alla nave, sta per buttarla addosso alla scogliera ma il capitano suona la nave e arriva l'elicottero di salvataggio.
- La balena rompe la nave, entra l'acqua e affonda

E' seguita la rappresentazione grafica della storia letta.



Il progetto si è concluso con la condivisione delle due storie attraverso le seguenti modalità: la rappresentazione corporea e il racconto delle due storie fatto dall'insegnante, attraverso il teatrino kamishibai. L'ascolto della storia attraverso questo strumento ha entusiasmato molto i bambini perché ha dato ancor più valore e risalto al loro lavoro.



Inoltre ogni bambino ha realizzato il libro personale, con la propria storia illustrata e narrata su 6 pagine. Sono stati anche rilegati a parte tutti i disegni, gli elaborati liberi e le relative verbalizzazioni, costruendo un album personale che sfogliandolo, ripercorre tutto il percorso dall'inizio alla fine. Alle famiglie è stato inoltre consegnato il video con la storia drammatizzata e raccontata.

VERIFICHE SUL PERCORSO



Gli strumenti per la valutazione sono stati l'osservazione, la documentazione, il confronto e la verifica.

Inoltre sono stati oggetto di valutazione le modifiche di comportamento, la partecipazione, il coinvolgimento dei bambini durante le attività ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

«Nel corso dell'anno i bambini sono migliorati nella capacità di ascoltare racconti e fiabe e nella rielaborazione verbale e grafica di una storia; hanno sviluppato la capacità di raccontare in modo semplice ma chiaro un'esperienza vissuta, ascoltare, esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo adeguato e differenziato; hanno maturato la capacità di individuare il senso globale e/o le informazioni principali e le caratteristiche di una storia, hanno affinato la capacità di drammatizzare con la voce e il corpo i significati di parole e di suoni incontrati, di giocare con le parole per scoprirne di nuove, di costruire brevi storie personali, utilizzando un lessico noto, che rispettino l'ordine cronologico e/o logico.

Il coinvolgimento attivo di tutti i bambini è stato sempre molto alto grazie alla rappresentazione corporea continua».

CONCLUSIONI



- Alla luce dei risultati ottenuti da tutti i bambini, ritengo importante il ruolo di primo piano che il corpo e la corporeità devono avere nei processi di costruzione delle conoscenze. La drammatizzazione continua è risultata fondamentale per indagare e comprendere gli aspetti a loro sconosciuti ad esempio nessuno aveva esperienza di mare mosso
- La costruzione di una storia, richiede capacità di astrazione, operazioni cognitive complesse e regole che devono essere acquisite. Tale obiettivo è possibile raggiungerlo a condizione che tutto avvenga nel rispetto delle modalità di apprendimento che sono proprie dei bambini pertanto il tempo lungo è essenziale per i bambini ma anche per le insegnanti
- La metodologia che parte dall'individuale per arrivare al collettivo consente a tutti i bambini di esprimersi e vedere il "proprio" pezzetto nel collettivo.
- La continua condivisione e collaborazione, ha permesso a tutti di crescere anche e soprattutto dal punto di vista della cittadinanza, che deve essere attiva e responsabile.
- I testi di appoggio, hanno la funzione di creare una "rete" nei e fra i nuclei tematici, l'insegnante riconosce di non aver colto l'importanza di questi pertanto, forse, poteva essere fatto un lavoro più completo.